



Trent'anni di Anno Mille (1981 – 2011)

Prefazione alla riedizione de *Il Regno Millenario*.

*"Ed egli, inchinandosi umilmente davanti alla Regina, dice:
- I vostri ordini sono stati eseguiti.-"*
(Gérard de Nerval, *Solimano e la regina del mattino*)

A settembre sono passati trent'anni dalla prima pubblicazione del saggio *Il Regno Millenario* di Mauro Biuzzi (nel terzo numero della storica rivista romana *Braci*), un lungo monologo nel quale un personaggio, il satiro Adamo, costruisce la carpenteria logica atta a sostenere la Scenografia di una Apocatastasi (apocalisse e resurrezione), l'augurio del prossimo ritorno di una cosmologia definita *Mediterranea* (cristiano-ellenica), liberata dalla deriva atlantista, nichilista e relativista dei cosiddetti *Europa* ed *Occidente*. Il costato di un corpo glorioso e senza organi. La rappresentazione di un Ordine Nuovo.

Il trentennale di questo testo viene celebrato semplicemente con una riedizione limitata del testo originale, dal titolo *Trentesimo Anno*, di cui nella testata qui sopra si possono vedere copertina e quarta di copertina.

In questo testo metafisico e antropologico giovanile del 1981 (estremo tentativo di evangelizzazione apocrifia contro l'alfabetizzazione progressista e incivile), l'Autore pone le basi anti-nichiliste per la teoria politica detta **cristiano-dionisiaca** che dieci anni dopo fu peculiare all'azione del Partito dell'Amore nelle campagne elettorali del 1992 e 1993 (delle quali l'Autore era il responsabile della propaganda).

Chi vorrà rileggere oggi questo testo (pubblicato on line nel sito del C.I.R.C.E., catalogo delle riviste europee dell'Università di Trento;
http://circe.lett.unitn.it/ZwebSvr/Zetesis.ASP?WCI=Generic&WCE=MENU&WCU=Main_ita.htm) non mancherà di trovarvi le figure epifaniche tipiche di una profezia etica ed estetica: quella del riuscito *blitz* del Partito dell'Amore che, nelle elezioni della fine della Prima Repubblica nel 1992, polarizzò per quattro mesi l'attenzione mediatica italiana e internazionale. Epifania civile che, pur se circoscritta ad un fenomeno sotto-politico guardato con disprezzo dall'*intelligenza* locale (tanto allora che oggi), fu certamente la coraggiosa avanguardia, già nella Prima Repubblica, di tutte le successive declinazioni della cosiddetta anti-politica italiana, che oggi stanno faticosamente convergendo in una serie di movimenti nazional-popolari, tutti antagonisti all'ultima colonizzazione mondialista caratterizzata dal Pensiero Unico capital-finanziario.

L'immagine-guida del testo del 1981, che oggi riproponiamo nella testata qui sopra in una interpretazione più realista, era una scenografia atemporale di un cielo inquieto e gravido, allusione esplicita ai moti nazionali ispirati dallo *Sturm und Drang* e alle rovine fumanti dell'Europa Futurista. In realtà l'immagine pre-vedeva anche la nube radioattiva sull'Europa di Chernobyl del 1988 e le ceneri sollevate nel mondo intero dal crollo delle Torri Gemelle a New York nel settembre 2001. L'accensione e lo spegnimento del motore bancario e nucleare del Mondialismo, insomma.

Dunque una classica scenografia da Anno Mille, centrata questa volta sull'apocalisse del Desiderio (la pornografia come ultima rappresentazione della politica mondiale diritto-umanista). Dove quindi il Cielo Coperto sembra essere un

riparo per l'uomo moderno dal quotidiano e pornografico ripetersi territoriale (e non terrestre) degli atti osceni di una Stella tutt'altro che fissa (altro che Mondo delle Idee, altro che Città del Sole!): giorno e notte, un buco nero che macina carne umana, una specie di Ano Solare, una CancroRegina, un'Estrema Centrale di atomi funesti che solo la pioggia di un altro Diluvio Universale sembrò potesse spegnere e lavare.

La carpenteria del *Regno Millenario* in trent'anni è servita per costruire un'Arca o una Casa Chiusa veramente (e non ideologicamente) necessaria alla salvezza delle Creature della terra e del cielo che vi hanno trovato anche passeggero rifugio, si spera Autore incluso.

Per analogia ed esempio, il Partito dell'Amore è stato una vera salvezza per quelli che lo hanno costruito a tale scopo ma anche una reale maledizione per quelli che lo hanno tradito baciandolo (ovvero, imitandolo), perdendo in tale mimesi addirittura l'Amore, quello che muoveva il Sole e le altre stelle.

In conclusione, a trent'anni di distanza il contenuto escatologico (che passa da Eva a Beatrice a Salomè), il nuovo peccato originale annunciato ne *Il Regno Millenario* ci sembra che ancora consista nell'immagine, malinconica ed estatica, di una pestifera e seduttiva "morte di bacio": *in ogni bacio ricevuto o dato, già mi scontai interamente: la galera.*

Sopravvissuto a trent'anni di galera o di colonia penale o di Arca, qualsiasi colpa dell'Autore non dovrebbe distinguersi più dall'innocenza e, dopo l'ennesima supplica, non gli toccherebbe altro che la Grazia.

Buona lettura, tra le prime piogge e la vendemmia!
